***CORSISTA*: MAURIZIO SCIAMANNA**

Corso Allievo Allenatore

Latina

Settembre-Ottobre 2012

Pallone Tensostatico: SPORT MANAGEMENT GROUP

FORMATORE CNA: Luigi Salzano

ASSISTENTE FORMATORE: Fabio Lico

DOCENTE DELLA SCUOLA DELLO SPORT DEL CONI: Claudio Mantovani

PREPARATORE FISICO CNA: Remo Saputo

FORMATORE CIA: Giuseppe Ferraro

Concetti generali

Il basket è una disciplina sportiva di squadra detta anche di situazione in quanto la dinamica del gioco non permette azioni prestabilite o che il giocatore possa riprodurre esattamente durante lo svolgimento In relazione, alla presenza dei compagni, degli avversari il loro comportamento e al controllo di un oggetto esterno rappresentato dal pallone di gioco.

Giocare a basket significa essere in cooperazione diretta con i compagni (collaborazione e integrazione) e perché questo avvenga è necessario sviluppare capacità specifiche per organizzare coordinare le azioni collettive; dal punto di vista individuale (autonomia) il giocatore dovrà tener conto e analizzare delle informazioni (determinate dai compagni e avversari) con l'obiettivo di arrivare alla scelta giusta.

Sintetizzando possiamo dire :

basket =

azione vs reazione =

decisione su giusta cosa da fare- quando farla- perché farla

decisione nel minor tempo possibile =

anticipazione

quindi il basket si basa sul concetto di anticipazione motoria (mentre- durante), cioè sulla capacità di intuire quello che farà l'avversario e conseguentemente scegliere un'azione che ci determinerà un vantaggio in termini sportivi

Il basket è un gioco basato sulla ricerca di un vantaggio.

Per la costruzione di un criterio didattico si può quindi partire da l'idea generale della comprensione del gioco, in quanto nel riconoscere (leggere le situazioni), scegliere(anticipare) ed eseguire vi è tutto il contenuto o bagaglio di un giocatore, che può

realizzarsi nella elaborazione del modello integrato finalizzato allo sviluppo equilibrato delle qualità autonome e collaborative dei ragazzi in un determinato spazio e periodo.

L'allievo allenatore dovrebbe conoscere ciò che insegna e a chi lo insegna e costruirsi un metodo partendo da una analisi della situazione iniziale, l'obiettivo finale e il percorso .

Nella costruzione di questo percorso finalizzato, dobbiamo tener presente che i "fondamentali" e/o tecniche di gioco non possono essere educati o sviluppati se prima non si educano o sviluppano le capacità motorie individuali del bambino/ragazzo/atleta.

Partendo dall'analisi della capacità motoria, elemento essenziale della capacità di prestazione che è una disponibilità individuale e che varia da individuo a individuo e cioè; non tutti sono veloci, rapidi e forti allo stesso modo, si capisce che queste " dotazioni" vanno educate secondo una corretta e progressiva logica di lavoro arrivando a poter insegnare una tecnica solo migliorando l'abilità motoria

Per concludere il concetto generale riallacciandosi alla definizione della disciplina sportiva situazionale, il concetto cardine è che il giocatore avrà la necessità di prendere delle decisioni , come detto in precedenza, tenendo conto dalla presenza dei compagni, dall'azione degli avversari dalle influenze dei fattori esterni, quindi davanti a ciò dovrà decifrare e controllare:distanze, traiettorie emozioni, e quindi realizzerà una propria strategia che sarà strettamente legata a quella concettuale dell'anticipazione motoria.

La pratica motoria educata in allenamento sarà la scuola della decisione, cioè la scelta.

Tornando al criterio didattico la pratica riveste sicuramente un ruolo indispensabile nel basket in quanto il gesto tecnico o fondamentale richiederà continui aggiustamenti anche sulla base di quanto sopra detto.

Si dovranno prevedere quindi variazioni sull'esecuzione dei movimenti , combinando vari fattori nuove situazioni e più abilità motorie tenendo sempre presente che il percorso di apprendimento sarà alterato da errori che possono essere originati da carenze di capacità fisiche, percettive emotive.

Altro concetto importante da valutare nella creazione di un percorso didattico è l'elemento "gioco" perché e nel gioco che il ragazzo/atleta manifesta con naturalezza la sua libertà di scelta in quanto lo sport origina dal gioco per il mezzo di una struttura metodologica didattica che dovrà traghettare il bambino fino all'atleta.

Elemento di grande importanza, su cui si basa il percorso di costruzione di un criterio didattico è che la pratica sportiva iniziale deve essere più precisa possibile all'altleta e/o individuo, che significa conoscere e rispettare le tappe del suo sviluppo aspettando la crescita del bagaglio motorio per far si che possa dare una risposta allineata a quella delle esigenze tecniche e/o tattiche;avere pazienza, non avere fretta, cercando di modulare il carico motorio utilizzando un criterio legato alla polivalenza diversificando e articolando le esercitazioni in modo che possano formarsi le basi cognitive, emotive, sociali e motorie stesse. Rispettare i tempi e i ritmi dell'apprendimento non cercando quindi, di ottenere risultati in età precoci.

Questo si realizza cercando di fornire più idee di gioco variabili e flessibili rispettando e ricercando la creatività e fantasia motoria.

Quindi potremo rintracciare in tutto questo una prima progressione didattica generale che sarà quella che dovrà prevedere il passaggio dal gioco al gioco sport o sport. Cercheremo in via preliminare di insegnare a giocare, come detto, in modo libero,cercando di mantenere sempre viva la motivazione gratificando i ragazzi per poi prepararli alla fase della correzione dei gesti per migliorare la prestazione; aumentando la capacità di prestazione si determineranno maggiori cambiamenti di situazioni di gioco; aumenterà il numero e intensità degli allenamenti, le correzioni più precise, si affineranno le tecniche e di conseguenza le tattiche con l'obiettivo di una maggiore capacità di prestazione individuale e di squadra.

Sarebbe auspicabile che tutto venga poi supportato da un sistema premiante verso questo principio di pazienza e costruzione tecnica nel rispetto del rapporto motorio personale.